ALTRALANG Journal
e-ISSN: 2710-8619 p-ISSN: 2710-7922
Volume 7 Issue 2 / December 2025 pp. 542-556

Il Plurilinguismo e il linguaggio ibrido nelle opere degli scrittori migranti contemporanei, Analisi del romanzo " Divorzio all'islamica a Viale Marconi" di Amara Lakhous . 'Uno studio stilistico - linguistico'

Kawthar FARHI[1*]
University of Blida 2 Lounici Ali, Algeria
ek.farhi@univ-blida2.dz
Laboratorio di ricerca RIDILCA
Nadjiba AOUDI[2]
University of Blida 2 Lounici Ali, Algeria
n.aoudi@univ-blida2.dz

Ricevuto: 27/02/2023, **Accettato:** 29/08/2025, **Pubblicato:** 10/12/2025

Plurilingualism and The Hybrid Language in The Works of Contemporary Migrant Writers, Analysis of The Novel "Divorzio All'islamica a Viale Marconi" By Amara Lakhous. 'A Stylistic - Linguistic Study'.

ABSTRACT: *The aim of this article is to study the concept of plurilingualism, and hybrid language (Crossbred Language) in which is born through the fusion of two languages of origin. These phenomena are present in many works of contemporary immigration literature and have been described and examined in multiple studies. I would like to contribute more precisely to the stylistic and linguistic analysis of the novel "Divorzio all'islamica a Viale Marconi" (2010) by the Italian-Algerian writer "Amara Lakhous" emphasizing the style, the writing and the author's language in creating a multilingual and multicultural identity. My analysis initially aims to illustrate how 'Amara Lakhous' contributes to the renewal of the Italian linguistic imagination. Therefore, to write this article, I first focus on the notion of hybridity and linguistic interference to show the realisation of this concept in the work of 'Amara Lakhous'. From a linguistic and stylistic study of the corpus of the novel, my research provides a deeper understanding of the forms of linguistic hybridization present in the work, in which these forms add value to both the linguistic and literary creation of the writer and his literary production.*
KEYWORDS: Plurilingualism, Hybrid language, Linguistic and Stylistic study, Amara Lakhous, Migrant writer.

RIASSUNTO: *L'obiettivo di questo articolo è quello di studiare il concetto del plurilinguismo e del mistilinguismo in cui quest'ultimo è un linguaggio ibrido (meticcio linguistico), nasce attraverso la fusione di due lingue di origine. Questi fenomeni sono presenti in molte opere della letteratura dell'immigrazione contemporanea e sono stati descritti ed esaminati in molteplici studi . Vorrei contribuire più precisamente all'analisi stilistica e linguistica del romanzo "Divorzio all'islamica a Viale Marconi" (2010) dello scrittore italo-algerino "Amara Lakhous" sottolineando lo stile , la scrittura e il linguaggio dell'autore nella creazione di un'identità plurilingue e multiculturale . Il mio studio evidenzia come "Amara Lakhous" rinnova la lingua italiana attraverso il suo immaginario linguistico. Quindi , per scrivere questo articolo, mi concentro innanzitutto sulla nozione di ibridità e interferenza linguistica per mostrare la realizzazione di questo concetto nell'opera di "Amara Lakhous". Da uno studio linguistico e stilistico del corpus del romanzo, la mia ricerca fornisce una più profonda comprensione delle forme di ibridazione linguistica presenti nell'opera , nel quale queste forme aggiungono valore alla creazione sia linguistica che letteraria dello scrittore e la sua produzione letteraria.*
PAROLE-CHIAVE: Plurilinguismo, Il linguaggio ibrido , Studio linguistico e stilistico , Amara lakhous, Scrittore migrante.

* Corresponding author
ALTRALANG Journal / © 2025 The Authors. Published by the University of Oran 2 Mohamed Ben Ahmed, Algeria.
This is an open access article under the CC BY license (http://creativecommons.org/licenses/by/4.0/)

Introduzione

Il fenomeno della migrazione ha influenzato profondamente la lingua, la cultura e la letteratura del paese ospitante, in cui generando una produzione letteraria che rispecchia la natura complessa e particolare delle identità ibride e delle interazioni tra diverse lingue. Infatti, Gli autori migranti, spesso portatori di una doppia appartenenza culturale e linguistica, traducono tali esperienze nella scrittura attraverso l'uso consapevole del plurilinguismo e dell'ibridazione linguistica, dando vita a un panorama letterario eterogeneo e ricco di varietà espressive.

Il presente articolo si propone di analizzare il ruolo di Amara Lakhous nel contesto della letteratura italiana della migrazione contemporanea, con particolare attenzione alla varietà linguistica e culturale, nonché i fraseologismi (modi di dire e proverbi) che caratterizzano le sue opere. Inserito nel contesto della cosiddetta letteratura della migrazione, Lakhous si distingue per l'uso consapevole di un linguaggio eterogeneo e plurilingue che riflette la sua identità interculturale e la complessità della sua esperienza migratoria. Comunque , per lo scrittore, il dialetto è una scelta importante che influenza la sua esperienza linguistica che ne consente la sua integrazione. Le lingue incluse nelle opere degli scrittori immigrati sono spesso una "scelta plurilingue consapevole" che gioca con la mescolanza della loro lingua madre con l'italiano , portando a creazioni linguistiche ibride tra le lingue e il linguaggio.

L'obiettivo della ricerca è indagare come l'autore impieghi strumenti linguistici quali dialetti, lingue straniere e registri ibridati per rappresentare dinamiche di integrazione e per creare uno stile narrativo che supera i confini tradizionali della lingua letteraria italiana. L'analisi muove da alcune domande centrali: In che modo il plurilinguismo di Lakhous contribuisce alla costruzione di una nuova forma espressiva nella letteratura italiana? Quali strategie linguistiche adotta per rendere visibile il contatto tra le lingue? Che funzione svolge l'ibridazione linguistica nella narrazione di identità migranti?

Si ipotizza che Amara Lakhous, tramite l'uso del plurilinguismo e dell'ibridazione linguistica, non solo rappresenti la complessità dell'identità migrante, ma contribuisce pure alla ridefinizione della lingua letteraria italiana, introducendo nuovi codici espressivi capaci di riflettere le trasformazioni culturali della società.

Comunque, gli autori scrivono in generi letterari e linguistici diversi, operando scelte linguistiche personali, provenendo da paesi e culture lontane , e che condividono solo nella scrittura una lingua straniera. Nell'analizzare le scelte linguistiche di uno scrittore arabo che scrive in italiano, è necessario tenere conto della lingua madre dello scrittore, oltre che della lingua italiana da essa utilizzata. Questi fattori devono essere considerati insieme al rapporto dello scrittore con il genere e le tradizioni linguistiche del paese (Groppaldi 2013, 36). Così la letteratura scritta dai migranti può quindi essere considerata come una modalità di espressione della loro visione del mondo oltre che un fatto culturale, d'immaginario, di auto-rappresentazione in dialogo con la società in cui vivono (Liborio 2010, 04).

Tuttavia, nella letteratura italiana della migrazione, la sequenza paradigmatica delle metafore e delle interferenze linguistiche possono presentarsi con molte variazioni, soprattutto lessicali (Cadeddu & Marras 2019,91). Un ottimo esempio di ciò sono i romanzi di Amara Lakhous nei quali, quest'ultimo usa un linguaggio particolarissimo che nasce dalla mescolanza di più elementi: arabismi, regionalismi, forestierismi, uso di termini ibridati, ecc.

La metodologia adottata è di tipo qualitativo e si basa sull'analisi testuale e linguistico – stilistica del romanzo *Divorzio all'islamica a Viale Marconi* (2010). Nello specifico, presenta numerosi esempi di scrittura ibrida. Ciò avviene attraverso la lingua scritta così come i dialetti italiani regionali, oltre all'arabo, anche con l'uso del francese e dell'inglese. Ad esempio, molti personaggi usano lingue e dialetti misti nelle

loro narrazioni. Inoltre, nei registri colloquiali del discorso dei personaggi compaiono incroci linguistici. In effetti, usa questa miscela di registri per creare una varietà linguistica nota come plurilinguismo.

1-Il plurilinguismo nelle opere degli scrittori migranti

Il plurilinguismo considera come una situazione oppure lo stato di una comunità o di un territorio in cui, vengono utilizzate diverse lingue a causa della posizione di confine o per la composizione etnica; inoltre, la capacità di un singolo individuo o di un gruppo etnico di esprimersi facilmente in più lingue, o anche dialetti, o di usare più livelli di linguaggio. In partic., uso di diversi registri linguistici ed espressivi in un testo letterario [1]. Il concetto di pluralismo in sé implica la legittimità della varietà e il diritto di tutte le forze e le opinioni a convivere ed esprimersi partecipando a condurre la propria vita nella società. Con il plurilinguismo si intende anche l'uso di diversi registri e i codici linguistici ed espressivi in un testo letterario. Nel caso tipico dei testi plurilingui, la questione della competenza linguistica condivisa e entra anche nel rapporto tra autore e lettore. In cui, gli autori prevalgono le funzioni poetiche ed emotive, oltre alle scelte linguistiche intensamente coscienti e sono motivate soprattutto da diversi esigenze espressive e stilistiche.

Il plurilinguismo nelle opere migranti è una caratteristica comune in molti testi scritti da autori migranti. Questi autori spesso utilizzano più di una lingua nelle loro produzioni scritte, sia in modo esplicito che implicito, per riflettere le loro esperienze multilingue e multiculturali. Questo fenomeno può anche avere implicazioni politiche e sociali. Ad esempio, può mettere in discussione i confini nazionali e le norme linguistiche, e sottolineare l'importanza della diversità culturale e linguistica nella società.

Nella letteratura dell'immigrazione possiamo trovare molte forme dialettali e regionali, in cui possono essere viste come un riflesso del paesaggio sociolinguistico . Infatti, l'italiano standard, l'italiano regionale e i dialetti interagiscono e si mescolano a seconda della regione. Comunque, parlare una lingua mista significa passare da un codice ad un altro. L'Italia presenta una certa diversità linguistica dovuta alla sua popolazione multiculturale. Di conseguenza, alcune opere richiedono un ulteriore esame per comprendere sociologicamente il paese. Molti scrittori usano più lingue nelle loro opere per dimostrare l'ampia portata dell'immigrazione, abbiamo preso in considerazione l'opere di Amara Lakhous , in cui , il suo romanzo "Divorzio all'islamica a Viale Marconi" (Lakhous 2010) forma una raccolta piccola ed eterogenea di linguaggio. In altre parole, questi testi raffigurano cittadini immigrati di diversi paesi che vivono stabilmente o temporaneamente sul territorio italiano.

Il plurilinguismo nelle opere migranti può essere considerato come una forma di espressione creativa che riflette l'esperienza multilingue e multiculturale degli autori migranti, e che può avere importanti implicazioni politiche e sociali.

2- Il concetto dell'ibridazione e dell'interferenza linguistica

2.1 L'ibridazione linguistica

L'ibridazione linguistica è stata associata a un bilinguismo o a un plurilinguismo, comunque l'eterolinguismo e la dimensione plurilingue sono attualmente oggetto di studi sempre più intensivi.Tuttavia, l'ibridazione è la mescolanza di due o più lingue e dialetti all'interno di una stessa frase in cui, si accosta all'ibridazione di materiali, temi e tradizioni letterarie. Il primo livello è solo lessicale , ma poi , emergono neologismi che costituiscono adattamenti misti, inoltre il mescolamento durante le conversazioni si spinge a formulare frasi in cui convivono non solo questo tipo di parole, ma anche parti importanti della frase che si alternano in un continuo cambiamento di codice linguistico (Zoppetti 2021). Invece di utilizzare solo gli

[1] *Plurilinguismo in Vocabolario*. Treccani. (n.d.). Retrieved January 26, 2023, from https://www.treccani.it/vocabolario/plurilinguismo/

aspetti lessicali di ciascuna lingua, le persone combinano le parole di entrambe le lingue in modo casuale nelle loro frasi.

Il linguaggio ibrido è un tipo di linguaggio che deriva dalla combinazione di elementi di due o più lingue diverse. Questa combinazione può avvenire per diversi motivi, come ad esempio l'influenza culturale, l'adozione di termini stranieri in una lingua, la creazione di una nuova lingua a partire da elementi di lingue diverse, e così via. Infatti, questo fenomeno può avere un impatto significativo sulla cultura e sulla società, poiché riflette la complessità delle relazioni culturali e linguistiche tra le persone. Tuttavia, può anche creare barriere nella comunicazione tra le persone che non comprendono tutti gli elementi di entrambe le lingue che vengono utilizzati nel linguaggio ibrido.

I casi di meticciato linguistico rivelano a loro volta, la coesistenza di culture eterogenee oltre ai confini linguistici ben definiti (Cambiaghi , Milani & Pontani ,146). In cui , ci sono numerosi esempi di questo tipo nella letteratura migratoria ; comunque riteniamo che il caso di questo fenomeno rappresenta una varietà linguistica e culturale . Molto è già stato scritto sul fenomeno dell'ibridazione linguistica, o sulla creazione di una lingua influenzata a più livelli dalle influenze della lingua e della cultura madre dell'autore . Il concetto di ibridazione diventa popolare in una società multietnica, multiculturale e multireligiosa. Infatti, per gli scrittori immigrati di cui coesistono due o più lingue e culture, questo fenomeno si manifesta in forme più estreme: vocabolario, espressione... ecc.

> "Le arti figurative e la letteratura, la linguistica e l'antropologia, la sociologia e la religione, come pure le scienze naturali, denunciano la presenza emergente e l'influenza sempre maggiore dell'ibridismo nel discorso culturale del nostro tempo. Il fenomeno, in quanto tale è tutt'altro che nuovo, poiché l'ibridazione è un processo comune a tutte le culture umane, anche se è stato inizialmente osservato nel contesto della vita organica, animale e vegetale. Il termine indica una deviazione dalla norma della genealogia, una mescolanza, un incrocio, e quindi il risultato di un processo di ibridazione: insomma, una combinazione di elementi appartenenti a sistemi diversi, che, estrapolati dal contesto e mescolati, hanno generato un organismo o un prodotto, nuovi e "creolizzati". Dalla biologia alla genetica il termine è stato esteso […] al linguaggio. Oggi esso copre un'ampia gamma di combinazioni che sono frutto dell'immaginazione umana" (Masucci 2013)

Così comincia a radicarsi la categoria del fenomeno, quella della pronuncia e della scrittura mista dove capita di alternarsi alla spontaneità, come se fossero espressioni naturali e più complesse. Infatti , tutte le culture del passato, del presente e del futuro avviene l'ibridazione. È quando due o più elementi di diverse linee genealogiche si mescolano per creare qualcosa di nuovo e "creolizzato" [2]. Le arti visive, la letteratura, la linguistica, l'antropologia e la religione denunciano la crescente presenza e influenza dell'ibridazione nella cultura odierna. Le persone non hanno nemmeno bisogno di guardare indietro nella storia per trovare esempi; accade da quando le persone hanno iniziato a vivere insieme. Il termine immaginazione linguistica

[2] Creolizzazione= **s.f.** (pl. -*ni*) ANTROP Fenomeno di ibridazione tra culture e gruppi etnici diversi, che determina, tra l'altro, la formazione di un idioma composto da più dialetti.

è stato usato per riferirsi a un'ampia varietà di idee e concetti. Le persone usano questa parola per riferirsi alla genetica, alla biologia e persino alle lingue.

2.2 L'interferenza linguistica

Oltre all'ibridazione, c'è l'interferenza linguistica nella quale è l'effetto della lingua madre sulla produzione di una seconda lingua. Questo fenomeno può riguardare qualsiasi aspetto della lingua: grammatica, lessico, fonologia . I principali fenomeni a cui essa dà luogo a livello lessicale e semantico sono il passaggio di parole da una lingua a un'altra (Palermo 2010).

> "Il termine *interferenza* applicato ai fenomeni di scambio interlinguistico , è stato usato per la prima volta da *Uriel Weinreich* nel 1967 nel testo " Languages in Contact" ancora oggi considerato una delle opere fondamentali per chi voglia esplorare il comportamento linguistico dei parlanti bilingui . Con "interferenza" si vogliono definire quei casi di deviazione dalle regole di uno degli idiomi parlati da un soggetto bilingue . queste deviazioni , queste deroghe dalla norma , sono appunto il risultato di familiarità con piu di una lingua , quasi un contagio interlinguistico di cui il parlanti è portatore. ... l'elemento lessicale ha decisamente il sopravvento su quello strutturale , fonetico , morfologico e sintattico e il motivo di questa maggiore frequenza è dovuto al fatto che la trasferibilità di un elemento della lingua è inversamente proporzionale alla coerenza interna del sistema a cui esso appartiene". Per cui il lessico , poco sistematico per sua natura , è il più aperto sia al prestito che all'interferenza" (Villa & Danesi 1984 , 115).

L'interferenza fornisce uno strumento di espressione delle deviazioni rispetto alle regole di ciascuna delle lingue di un plurilingue. Queste deviazioni dallo standard creano un senso di familiarità tra due lingue, anche se una non è effettivamente utilizzata nella vita quotidiana. Notevolmente più importante degli elementi fonetici, morfologici, sintattici e strutturali è l'elemento lessicale. Questo perché le lingue con sistemi ben sviluppati mostrano un alto grado di coesione; di conseguenza, gli elementi linguistici fondabili tendono ad essere meno coesi. Di conseguenza, i prestiti sono inversamente correlati alla coesione della lingua. Insomma, una lingua ibrida che a volte non è l'una o l'altra o forse più di entrambe cioè utilizza diverse lingue di diverse tradizioni che mescolano con altri linguaggi.

3-Il rapporto tra stilistica e linguistica

Gli scrittori hanno utilizzato la stilistica per misurare i propri "istituti" linguistici per confrontarli con altri accademici italiani del XX secolo. *Benvenuto Aron Terracini* ha voluto comprendere i caratteri del linguaggio di ogni scrittore attraverso lo studio della loro personalità. Ciò ha portato alla creazione della stilistica, che ha valutato le capacità espressive di ogni lingua e quanto bene riflette la persona che la parla.Come afferma Gianluca Colella nel suo libro:

> Nel corso del Novecento anche in Italia la stilistica letteraria fu coltivata, con vari intendimenti e fini da filologi , linguisti e storici della lingua. […] si misura nel confronto con gil "istituti"linguistici contemporanei allo scrittori stesso. Di quest'ultimo si vuole mostrare l'atteggiamento nei confronti della lingua comune . […]Anche per Benvenuto A. Terracini (1886-1968) la stilistica aveva due compiti :

> valutare la caratterizzazioni espressivi proprie di ogni scrittore e al tempo stesso , considerare quelle caratteristiche individuali in rapporto all'ambiente linguistico in cui si producono. (Colella 2010 , 17–18).

La stilistica è un modo di osservazione e di valutazione dei fenomeni linguistici, in termini di contesto e funzione. È vicina sia ai piani linguistici (fonetica , morfologia ,lessicologia , sintassi) , che alla tipologia testuale, in quanto si tratta di testi oltre che di singoli elementi linguistici , cioè del intero complesso (corpus) del materiale linguistico (Garajová 2014, 75). Dunque , è legata all'attività dallo scrivere nel quale si può definirla come:

> "particolare modo dell'espressione letteraria, in quanto siano riconoscibili in essa aspetti costanti (nella maniera di porsi nei confronti della materia trattata, di esprimere il pensiero, nelle scelte lessicali, grammaticali e sintattiche, nell 'articolazione del periodo, ecc.), caratteristici di un 'epoca, di una tradizione, di un genere letterario, di un singolo autore."[3]

Dunque, è un genere e un movimento letterario dove l'opera di un singolo autore mostra uno stile particolare. Questo stile presenta tratti riconoscibili in un'intera opera o epoca, come il modo in cui le informazioni vengono trasmesse attraverso la sintassi e la grammatica, o come viene affrontato il focus del lavoro. Ci sono due diversi tipi di stilistica. Una si concentra sulle scelte linguistiche e riguarda il modo personale di scrivere di un individuo. Un altro si concentra sulle tendenze letterarie e riguarda i mezzi espressivi di una corrente letteraria.

Quindi, lo spazio in cui si muove la scrittura migrante è ibrido perché la maggioranza degli scrittori sono già bilingui . Le opere di questi autori sono multilingue perché usano codici linguistici e culturali diversi per trasmettere l'esperienza vissuta, vivono nel contesto di un rapporto competitivo tra l'italiano e le altre lingue. Un romanzo di uno scrittore migrante deve affrontare le complessità del muoversi tra culture e ideologie. La stilistica tradizionale deve anche tener conto della posizione ideologica del lettore, da cui non si può prescindere. Ecco perché i metodi stilistici tradizionali sono insufficienti quando si analizza un romanzo migrante. Invece, è importante considerare il testo come uno specchio delle ideologie dell'autore in esso incorporate. Questo è il motivo per cui i romanzi migranti sono visti come fondamentalmente diversi dai testi tradizionali; riflettono l'ideologia dell'autore invece di comunicarla . Indipendentemente dal genere, la stilistica considera tutti i testi attraverso una lente storicamente acentrica. Questo metodo si concentra sul modo in cui la letteratura sulla migrazione presenta ed esprime le voci e i punti di vista dei suoi personaggi e del narratore, indipendentemente dallo stile. Infine, la stilistica rinvia allo studio del linguaggio letterario sia come fatto oggettivo (istituzione storica e tradizionale) sia come innovazione personale dell'autore, come stile propriamente detto.(Pisani 2018/2019).

---

[3] *Stile nell'enciclopedia treccani*. nell'Enciclopedia Treccani. (n.d.). Retrieved January 28, 2023, from https://www.treccani.it/enciclopedia/stile

Infatti, l'analisi linguistica del testo permette di capire i vari aspetti semantici o lessicali del testo e come l'intreccio dei diversi livelli viene messo in scena, nella sua analisi essa attribuisce alla lingua un ruolo di primo piano, individuandone regolarità e caratteristiche.(Verdiani 2020, 05)

4-Analisi del romanzo Divorzio all'islamica a Viale Marconi

In questo romanzo sono presenti numerosi inserimenti etero-linguistici e variazioni linguistiche, solleva alcune questioni intellettuali e sociali, il problema dell'intreccio tra politica e religione e il conflitto tra l'Islam e l'Occidente. I personaggi che narrano la storia sono solo due. La prima voce è quella di *Christian* , un giovane siciliano che parla perfettamente l'arabo tunisino, fingendo di essere un immigrato tunisino e noto come *Issa* tra gli abitanti del quartiere . Invece, la seconda voce è quella di *Safia*, detta all'italiana *Sofia*, una giovane egiziana che sogna di diventare una parrucchiera, è arrivata a Roma come moglie di *Said* detto *Felice*, un architetto egiziano diventato pizzaiolo.

La trama si svolge fra il lavoro d'indagine di *Issa* e i sforzi di *Sofia* di liberasi e realizzare il suo sogno. Le due voci narranti affrontano una vasta gamma di argomenti. La prima pone lo sguardo del lettore su questioni relative alla migrazione dai paesi islamici e al terrorismo. La seconda riguarda questioni e tematiche della cultura tradizionale egiziana, la consizione della donna nel mondo arabo-islamico . Oltre alle diverse varietà e alle mescolanze linguistiche , le lingue degli immigrati e i dialetti italiani , *Lakhous* usa l'ironia per criticare le parti della società che lo mettono a disagio perché lo offendono.

4.1 Breve biografia di Amara Lakhous

Amara Lakhous è un giornalista, antropologo e romanziere, nasce in Algeria nel 1970 da una famiglia berbera. Da piccolo frequenta la scuola coranica dove impara l'arabo classico. Impara l'arabo algerino mentre giocando nelle strade della sua piccola città, e il francese nella scuola elementare. Quindi ha imparato tre lingue da quando era piccolo. Vive a Roma dal 1995. Laureato in filosofia all'Università di Algeri e in antropologia culturale alla Sapienza di Roma. Il suo primo libro, *Le cimici e il pirata* 1993, scritto in arabo ma tradotto in italiano e viene pubblicato nel 1993. Nel 2006 è pubblicato il suo secondo libro scritto in italiano e intitolato *Scontro di civiltà per un ascensore a Piazza Vittorio*, poi viene tradotto in tante lingue. Da questo romanzo è stato tratto anche un film diretto da Isotta Toso e prodotto da Imme Film. A settembre 2010 è uscito il suo romanzo "*Divorzio all'islamica a viale Marconi*" che analizzerò in questo articolo. Infatti è uno scrittore immigrato non entra nella letteratura italiana a mani vuote, ma con un suo bagaglio linguistico[4]. Lakhous ha detto:*"io cosa faccio quando scrivo in arabo e italiano? Italianizzare l'arabo e arrabizzare , è un modo per fecondare le due lingue , trasportando immagini , metafore , idee da una all'altra"* (Lakhous 2006: 11) . Cioè , crea un ponte tra la cultura e la lingua di entrambi i paesi. Comunque , *Lakhous* è arabofono di nascita, francofono di formazione, italofono per scelta, ha condensato la propria cifra e personalità nell'interferenza fra la lingua d'origine e quella d'arrivo.

4.2 La lingua di Lakhous e del romanzo

Il romanzo di Lakhous presenta una ricca combinazione di varietà linguistiche della lingua italiana, e non manca l'uso dell'inglese e del francese e soprattutto ci sono anche varietà linguistiche dell'arabo, egiziano e tunisino. Come afferma Groppaldi:

[4] *Amara lakhous: Libri dell'Autore in vendita online*. IBS. (n.d.). Retrieved February 11, 2023, from https://www.ibs.it/libri/autori/amara-lakhous

> "Si è accennato alla complessità del processo attraverso cui i personaggi della narrativa lakhousiana giungono alla reciproca accettazione linguistica ed etnica: un processo che, in un gioco di specchi, non esclude il ribaltamento di ruoli, la dialettica apparenza/realtà, l'uso di maschere, innanzitutto linguistiche. Ciò si nota particolarmente nella struttura della morfologia e della sintassi, più profondamente che non nel lessico, con cui si rende il parlato e il pensiero dei personaggi". (Groppaldi 2012, 53)

Infatti , come è stato osservato, le scelte linguistiche di *Amara Lakhous* indicano chiaramente la sua intenzione di collocarsi come ponte tra la L1 e la L2; un desiderio di stabilire confronti linguistici, una dialettica tra codici in cui né quello di partenza, né quello di arrivo siano più come erano prima dell'incontro; una reciproca influenza, un rapporto dinamico da cui si può atterare l'affermazione dell'identità dei migranti, come quella degli italiani.

Tuttavia , la lingua di *Lakhous* è un misto continuo ibrido, indica un atteggiamento più profondo dell'adattamento di un codice diverso, una *trans-lingua* . Si tratta, infatti di una situazione che può essere sensibile alle differenze linguistiche e culturali. Il translingualismo è diventato sempre più popolare come costrutto che cattura la natura fluida delle lingue e la capacità degli scrittori di attingere strategicamente da varietà linguistiche non standard, una pratica denominata "code-Switching /code - Mixing"[5] come afferma Gaettano nel suo libro

> "Bisogna introdurre qui una distinzione terminologica-nozionale non sempre tenuta presente negli studi sul code-switching, ma concettualmente importante: quella fra commutazione di codice vera e propria ed enunciazione mistilingue (detta per lo più nella letteratura internazionale code-mixing, o anche intrasentential-code-switching). Si ha propriamente eunciazione mistilingue quando il passaggio avviene all'interno di un singolo atto linguistico e una singola frase, e consiste nella formulazione di uno o più costituenti della frase in una lingua diversa da quella in cui la frase è stata iniziata, talché il risultato è una frase i cui costituenti appartengono a diversi sistemi linguistici".(Berruto 2010, 220)

Secondo la prospettiva sociolinguistica, il cambio di codice è l'atto di passare da una lingua all'altra. Questo è terminologicamente distinto dall'uso di lingue miste in cui i passaggi mescolano lingue all'interno di una singola frase e atto linguistico. La miscelazione del codice può comportare il passaggio intrasentenziale, che si verifica in una singola frase o atto linguistico. Nel cambio di codice intrasentenziale, le persone mescolano due lingue diverse all'interno della stessa affermazione o atto linguistico.

---

[5] Commutazione di codice *code-switching è il passaggio da una lingua a un'altra all'interno del discorso di uno stesso parlante. Dal punto di vista linguistico, il passaggio da un sistema linguistico (o codice) all'altro può essere interfrasale (se si verifica al confine tra due frasi: es. 1) o intrafrasale (se ricorre all'interno della stessa frase: es. 2);in quest'ultimo caso si parla anche di enunciazione mistilingue (ingl. code-mixing).*

Non si può parlare di *Lakhous* , del tessuto così strano e manipolato delle sue opere eterogenee, senza menzionare l'elemento di un linguaggio sottilmente costruito sul plurilinguismo. Un'analisi, anche di base, della composizione linguistica della prosa di *Lakhous* può essere utile per comprendere la tecnica del suo esperimento, e quanto bene sia in grado di apprezzare ogni esperienza per arricchirla e diversificarla in reti stilistiche più ampie.Giocando stilisticamente sulla collisione di vari piani (ad esempio: forma colta/forma popolare Varietà linguistica , ecc.).Tuttavia , la commistione del linguaggio *Lakhousiano*, e il plurilinguismo dello scrittore determinano le funzioni polemico-critiche che stanno alla base del suo sperimentalismo.

Al di là della "terminologia" utilizzata, il romanzo contiene diverse derivazioni culturali e diversi significati morali. Il lessico è certamente il fatto più facilmente osservato e descritto nella lingua *del divorzio all'islamica a Viale Marconi*. Il romanzo contiene parole e frasi in lingua straniera per esempio in questo romanzo, ci sono alcuni termini in francese e in inglese, parole dialettali , anche l'arabo tunisino , marocchino , egiziano e algerino. Tuttavia , il *Divorzio all'Islamica a Viale Marconi* mette a disposizione un'ampia varietà di risorse linguistiche che aiutano ad aggiornare il linguaggio della narrazione. Il romanzo di Lakhous, *Divorzio all'Islamica* , si concentra sull'esperienza degli immigrati arabi musulmani in Italia. Fornisce una comprensione più profonda dell'identità dell'immigrato musulmano con i suoi numerosi temi della migrazione. A proposito delle contaminazioni e ibridazioni linguistiche che trasportano nella lingua di arrivo modi di dire, metafore e immagini della lingua di partenza, commenta l"autore: *"In fondo il mio italiano è un po' strano, è un italiano volutamente arabizzato, se vai ad analizzare alcuni passaggi trovi metafore, immagini, modi di dire della lingua araba"* (Sandri 2007, 110).

In effetti, la scrittura del romanzo ha creato immagini, proverbi e metafore e nuovi per il lettore italiano che vanno ad arricchire la propria lingua con alterità culturali. Questo passaggio da una lingua a un'altra si presenta come uno scambio tra elementi comunicativi che si mescolano dando vita a vari esempi di ibridismo linguistico.

5- La prospettiva del plurilinguismo e dell'ibridismo tra le varietà linguistiche e le interferenze dialettali nel romanzo *"Divorzio all'islamica a Viale Marconi"*

In questo romanzo si nota la presenza delle varietà di forme dialettali e regionali dell'italiano in cui, possono essere interpretate come un elemento che riflette fedelmente la situazione sociolinguistica italiana. *Lakhous* ha scelto di inserire un codice dialettale per visualizzare i caratteri locali orali e regionali.

- ***Il dialetto siciliano:***

Il quadro della narrativa migrante è piuttosto eterogeneo, i casi sono diversi e in continua evoluzione. Uno dei personaggi del romanzo è quello *Christian "Issa"*, si parla in un perfetto standard intervallato da interferenze siciliane , ma questo non risulta mai in un vero e proprio dialetto, sebbene , mitigato ai fini della comprensibilità, ma dà al testo una caratterizzazione più efficace.

Questi aspetti linguistici possono essere visti in particolare nella lingua usata dai due personaggi narranti che hanno bisogno di essere accettati della comunità di accoglianza. Ecco alcuni esempi di sintassi e morfologia dell'italiano regionale utilizzato da *Christian* il siciliano:
Il mio consueto look a farsi benedire "***Insomma, irriconoscibile sono***" (Lakhous 2010, 04*)* ; "***Durissima la vedo***" *(ibidem :08):*nella quale c'è la Dislocazione del verbo a destra (DD) [6].

[6] La ***dislocazione*** *è un fenomeno linguistico* e uno *spostamento*, tipico della lingua parlata, di un complemento dalla sua posizione normale (Soggetto-Verbo-Oggetto) in un'altra posizione, accompagnato da un pronome di richiamo, per *focalizzare* un determinato elemento.

La ricerca fu molto difficile. Non so perché le cose complicate mi piacciono tanto! ***Chi ci trase Garibaldi con la Tunisia? Ci trase, ci trase***: Vocalismo siciliano: chi al posto di che e lessico dialettale: ci trase invece di c'entra, 'entrarci'(*ibidem:09*).
Ovviamente, continuarono a scambiarmi spesso per un tunisino, ***ma a mmia*** *la cosa non dispiaceva affatto* (*ibidem:10*): c'è il rafforzamento (raddoppiamento) fonosinttatico inoltre c'è la morfologia dialettale in *a mmia* al posto di me.

- ***Proverbi siciliani:***

*Devo ingoiare il rospo e basta!****Cu' parra picca, campa cent'anni!(****ibidem:33)*: Proverbio siciliano significa chi parla poco, vive cent'anni .
"***U lupu r'a mala cuscienza comu opera piensa***" (*Ibid*: 58) Traduzione: Il lupo di cattiva coscienza come opera pensa.Significa : una persona pensa male degli altri perchè lei stessa è solita comportarsi male.
"***Minchia che pezzo di sticchio***!" *(Ibidem: 58)* che bella ragazza.

- ***Il dialetto romanesco:***

Teresa: " 'A bellooo, chè sei egiziano pure tu?"
Issa: " No, sono tunisino"
Teresa: *" Er paese de Afef!"*
Issa*: " Si"*
Teresa*: "* 'A Tunisia! Ahò, che bello! Ce so stata quattro vorte, l'anno scorso sò 'nnata a Hammamet. Ho approfittato pe' vvisità 'a tomba de Craxi. 'O conosci Bettino Craxi?" (*Ibidem*:*33*)

- ***Il dialetto milanese:***

Ibrahima: *"*Ma va' là*!". (Ibidem:56).*

Ibrahima: *"* I vigili urbani sono bastardi, mi hanno fatto un'altra multa e sequestrato tutta la merce, ciumbia*".* […]
Issa: "E come farai adesso?"
Ibrahima: "Non lo so. Più della multa e del sequestro della merce mi hanno fatto male le parole di un vigile, con la facia da cul de can da cacia, come dicono a Milano*".* […]
Issa: "Fratello, in Italia il razzismo esiste fra gli italiani stessi. A Milano si dice: uè, terùn! Và dà via i ciap!". *(Ibidem:109)*

- ***Le varietà dell'arabo, egiziano e tunisino tra proverbi, e modi di dire (frasi idiomatiche) nel romanzo 'Divorzio all'islamica a Viale Marconi':***

Iniziamo con la formula rituale "***Anti tàliq***, sei ripudiata!" (Lakhous 2010, 66); che ha una relazione con il titolo del romanzo , questa è la formula del divorzio nella religione islamica .
Abbiamo anche il più noto saluto arabo-islamico :
*"****Assalamu aleikum*** *imam Zaki" ,"****Aleikoum salam*** *fratello Issa. Benvenuto nella casa di Dio", (Lakhous2010: 129)*
*"****Insciallah****" (Ibidem: 137).* significa '***Se Dio vuole***' mostra la speranza di un credente affinché un evento possa accadere in futuro.

La presenza dei proverbi rafforza il messaggio e le idee dell'autore. Nei romanzi di *Amara Lakhous* la presenza di proverbi è enorme, e talvolta nella doppia traduzione arabo-italiana: quel famoso detto nelle voci arabi :
"***Waraa cul rajuladhim imraa***", dietro ogni grand'uomo c'è sempre una donna" *(Lakhous 2010:15*).
Come diciamo noi arabi: "***Iaada ifada***", ripetere è benefico (*Ibidem*:140).
C'è anche un proverbio italiano "***Le bugie hanno gambe molto corte*** Prima o poi la maschera cade e la verità viene a galla" (*Ibidem:14*). Significa in arabo ***"hablo alkadib kassir"***

Le citazioni dei modi di dire, detti e formule in lingua araba, figurano in alcuni scambi dialogici. Si tratta di una fraseologia occasionale, che comunque contribuisce a delineare la tendenza stilistica al plurilinguismo.

- **In Egitto si dice:** "***Al maktùb aggabin, lazem tchufo l'ain***", ciò che è scritto sulla fronte gli occhi lo devono vedere per forza" (*Ibidem*: 20). in cui ***maktùb*** è la parola araba più usata nel romanzo .

Dal punto di vista fonetico, si nota che gli egiziani cambiano sempre la consonante occlusiva bilabiale sorda /p/ con la consonante occlusiva bilabiale sonora /b/. Ecco alcuni esempi tratti dal romanzo :
Saber: "Issa, ho bisogno solo di un minuto ***ber*** conquistarla. Non mi hai ancora visto all'***obera***. Quando scendo in ***bista*** non c'è ***bosto*** ***ber*** nessun concorrente*!"*.
Issa: "Come farai ad arrivare a lei?"
Saber:*"* Non c'è ***broblema***. Sarà lei a venire da me*" (*Lakhous 2010:54*).*
C'è anche un altro esempio di un dialogo tra due egiziani che parlano italiano dove la consonante /p/ viene pronunciata e cambiata per la consonante /b/:
"Amico mio, ***bassato*** ***trobbo*** ***timbo***. Chi ***biacere*** reviderti*".*
*"****Biacere*** mio"
"Ma dduvi stato, ***Barma***?".
'No ***Barma***, ***Bariqi***. Sono stato ***bir*** lavoro".
"Ancura fari ***bezzaiolo***?".
"Sì, diventatu ***ezberto*** ***bizze***".
"Dimme un ***bù***, fa sembre ***bereghiera***?". *(Ibidem:63).*

- **In tunisino** *"Sono Issa", "* ***Wildiya kebdi****".* (Figlio mio, fegatino mio!) (*Ibidem: 06).* ***Shismek*** *(*come ti chiami*?),* ***Shniahwelek***, (come stai?), ***win meshi***, dove vai ?, ***Yezzi***, basta, ***Nhebbek*** ***barsha***, Ti voglio bene assai". *(Ibidem:09).*

Dicono a sé stessi e ai loro cari, con tono consolatorio: «Non c'è ***maktùb*** *per quest'anno, sarà per l'anno prossimo,* ***insciallah*** *! ». (*Lakhous 2010, 40 -41*)*
Il Marcello arabo! Mi dice: "***Ma tkafish***, non aver paura" (*Ibidem:84*)
Io e tua madre stiamo diventando vecchi. Abbiamo vissuto la nostra vita. Cerchiamo solo ***miskal khitam***, un lieto fine" (*Ibidem:*119)
Mi presenta una mora e mi dice: "***Ya Tunisi, hadhi al shabba al arabia,halal aleik!*** Tunisino, questa bella araba è tua!",(*Ibidem:133*)
*solo per fare un sospiro, dicendo: "****Ya msibiti!*** Che catastrofe!" (*Ibidem:138*)

- **In Marocco** si dice: " ***Ànnaq u bus wa khelli rahat laàrùs"*** , abbraccia e bacia senza toccareciò che è riservato allo sposo" (*ibidem:29*)

- **In Algeria** abbiamo questo Proverbio che viene tradotto : "Samira mi ha insegnato un proverbio algerino contro l'ipocrisia: "***Esci nudo e Dio ti vestirà***" (Lakhous 2010: 100)

Nella lingua della letteratura migrante c'è una prospettiva che spesso troviamo interessante dal punto di vista linguistico e dello scambio culturale, è quella dei prestiti. In effetti, i prestiti dalla lingua araba sono usati in maniera molto estesa in questo romanzo. Per capire tali prestiti nella produzione letteraria di *Lakhous* potrebbe essere necessario identificare il campo semantico delle formule rituale e religiose ,riti, piatti tipici e tradizioni maghrebine che vengono usati dai personaggi per alleviere la sensazione della

ghurba[7]. Va notato che *Lakhous* è molto bravo a spiegare e a tradurre le sue parole e i proverbi dall'arabo all'italiano, per rendere le sue opere più facili da leggere, da capire e renderle più piacevoli. Ad esempio:

Nessuno può sfuggire al ***maktùb***, al destino. (*Ibidem:20*)
Pover'uomo, è ***Abu - al banat***, padre di femmine. (*Ibidem:49*)
Cucinerò un po' di piatti egiziani come *la* ***mulukhia***[8] e il pollo al forno con il riso(Lakhous2010: 122) .
Non dimentico di dare ***la zakat***, l'elemosina ai poveri, non salto un giorno del ***Ramadan****"*, (*Ibidem:28*)

- ***Distinguiamo anche gli usi del francese e dell'inglese:***
- ***Usi del francese***

" E io non ho nessuna intenzione di giocare a fare il James Bond o il Donnie Brasco, mi manca il ***physique du rôle***" .(Lakhous 2010: 05)
*Sono d'accordo con i francesi quando dicono: "****Ceux qui parlent ne font pas et ceux qui font ne parlent pas****" coloro che parlano non fanno e coloro che fanno non parlano"* (*Ibidem*: 19)
*"****C'est la vie, ma chère****. Io sono un uomo e faccio quello che mi pare*" (Lakhous 2010:45)
Di solito mi chiama ***"madame"***, ***madame"***, in Egitto si usa per rivolgersi a una donna con rispetto. È una delle parole francesi rimaste nella parlata egiziana.
«Buongiorno, hagg Akram».
«Buongiorno, ***madame.*** Come va?». *(Ibidem: 42)*
Mohamed era ancora sotto ***shock***. *(Ibidem: 72)*

- ***Usi dell'inglese***

"Jacqueline era molto impegnata a fare la ***first lady***!"(Lakhous 2010:18)
"Mi sottopose al suo ***quiz*** preferito, quello delle cinque *"w":* ***where, when, why, who e what****"* , […] *"intelligence"* al posto di spionaggio. (*Ibidem*: 21)
*"*Oggi i viaggi ***low cost***" (*Ibidem*: 33).
"***Little Cairo***". (*Ibidem: 115)*
"la ***War*** on Terror" (*Ibidem: 115*)
"il ***boss*** Damiano" *(Ibidem:117*)
"Una sorta di Scherzi a parte, un Truman ***Show*** all'italiana!"(*Ibidem:153*)

Da questa analisi linguistica si può anche capire il complesso processo mentale che i personaggi del romanzo hanno percorso nel parlare italiano, signifia che questi personaggi inizialmente pensano nella loro madrelingua (lingua di partenza) che sia l'arabo per *Safia* o per *Said* l'architetto e gli altri personaggi prima di parlare in italiano (lingua d'arrivo), mentre per *Christian/Issa* ha dovuto invertire il processo per sembrare un vero arabo e rendere più credibile la sua imitazione. Infatti, *Safia/Sofia* svolge la stessa esperienza di apprendimento, ma con il processo linguistico invertito, per adattarsi alla nuova lingua, quella del paese ospitante, e integrarsi bene nella società italiana.

5.1 Queste varietà possono essere classificate nei seguenti modi:

- **Formule di cortesia e di saluto :** "***Assalamu aleikum – aleikum salam***!" (Lakhous 2010: 5)
- **Termini dalla sfera religiosa e etica**: "Ci vediamo presto, ***insciallah***" se Dio vuole (*Ibidem:08*);"Safia Zaghloul era chiamata ***Umm al-Masriyin***, la Madre degli Egiziani" (*Ibidem:15*). "***maktùb***, il destino",(*Ibidem:20*);"***hagg***, il pellegrino" (*Ibidem:42*), "***Abu al-banat***, padre delle

[7] un termine magrebino intraducibile. Ha un significato molto ampio: descrive la sensazione di estraneità nell'essere stranieri, lontani dalla patria.
[8] un genere di zuppa verde cucinata con la carne bovina estratta da una pianta abbastanza grande

femmine" (*Ibidem:47*) ; "**la *salat***, la preghiera" (*Ibidem:52*) ; "*ibn zina*, il figlio dell'adulterio"(*Ibidem:65*) ;"***bashmohandes***, architetto" (*Ibidem:77*) "*Sembra un imam*" (*Ibidem:77*); «*haram*, illecita»(*Ibidem:81*) ;"Ti presento il fratello Zaki, ***l'imam*** della moschea della Pace". (*Ibidem:111) ;* "il signor ***Halal*** *" (Ibidem:111);* "il signor ***Haram***"(*Ibidem:111);* "***la fatwa*** *"(Ibidem:111); "Dio ti ha mostrato la retta via,* ***Allahu Akbar*** *!"(Ibidem:117)*

- **Modi di dire e i frasi idiomatiche :** "***Wildiya kebdi***, figlio mio, fegatino mio" (Lakhous2010, 06), "***Ma tkhafish***, non avere paura" (*Ibidem: 84*) ;"***misk al khitam***, un lieto fine" (*Ibidem:119*); "***Ya msibti***! Che catastrofe!" (*Ibidem:138*) ;"***Iaada*** *ifada*, ripetere è benefico" (*Ibidem:140*);
- **Proverbi:** "***Waraa kull rajul adhim imraaa***, dietro ogni grand'uomo c'è sempre una donna". (*Ibidem:15*);"***La tajùz ala al-mayyit illa arrahma***, dei morti bisogna avere solo pietà". (*Ibidem:100*);
- **Cantanti e titoli delle canzoni arabe**: Umm Kalthum, "***Enta omri***, Tu sei la mia vita" (*Ibidem:64*); Abdel Halim "***Betlumùni leh?***, Perché mi criticate?" (*Ibidem:70*); "***Aawwedt aini***, Ho abituato i miei occhi", (*Ibidem:113*).
- **Nomi arabi**:Issa (Lakhous2010:04);Mohamed (*Ibidem:14*) ; Safia (*Ibidem:15*) ; Said(*Ibidem:25*); Omar(*Ibidem:34*); hagg Akram (*Ibidem:77*) ; Zeineb (*Ibidem:100*) ; ecc.
- **Cambiamento dei nomi** : Safia detta Sofia (*Ibidem:16*) e Said diventa Felice (*Ibidem:25*); Christian diventa Issa (*Ibidem: 159*); ecc.
- **Inoltre ci sono usi del francese e dell'inglese** : madame(*Ibidem:42*) ; fair play (*Ibidem:20*)

Infatti, la maggior parte di queste varietà e formule usate in questo romanzo sono state tradotte dall'autore stesso cioè da Lakhous che ha adoperato questa maniera di riscrittura al fine di dare e garantire alla sua scrittura una maggiore creatività, visibilità e integrazione. Nello specifico , Amara lakhous ha più volte fatto ricorso all'autotraduzione come vedremo sia dall'arabo verso l'italiano, che dall'italiano verso l'arabo riteniamo che l'autotraduzione costituisce una tappa fondamentale all'interno del processo migratorio dell'autore e non può essere ignorata se si vuole meglio comprendere il rapporto che necessariamente esiste tra lo scrittore, i suoi pubblici, e l'atto stesso della scrittura. (Lusetti 2017 , 110).

Conclusioni

Nella presente ricerca ho tentato di analizzare lo stile di "Amara Lakhous", assumendo i tratti della sua varietà lessicale disponibile alle varietà emergenti del repertorio . Studiando la mescolanza della lingua italiana con i dialetti e i termini arabi , francese e inglese , nel quale è un metodo di "lakhous" per integrarsi nella società di accoglienza al fine di creare un'autentica forma d'arte per il popolo. Infatti , per raffigurare questo romanzo si usa una speciale scrittura basata sulla commistione del plurilinguismo e sulla presenza simultanea degli elementi più eterogenei che concorrono a determinare ogni evento.

Allora , dopo l'analisi stilistica e linguistica del romanzo, possiamo dire anche che la lingua è lo specchio dell'identità e il codice dell'altro, nel corso del romanzo l'integrazione, linguistica e culturale si compirà attraverso le forme di alternanza e combinazione dei codici, elencate sopra, che comportano l'uso simultaneo di più lingue possono essere fruttuosamente impiegate in molte situazioni.

Infine, per rafforzare il suo stile ironico, l'autore impiega il dialetto e le varietà linguistiche per descrivere in qualche misura l'ambiente plurilingue e dialettale in cui si svolge la trama. Come accennato in precedenza, nell'onomastica c'è un senso di incroci e di interferenza, spesso giocata sul doppio nome (arabo originario;italiano attribuito), che alcuni personaggi possiedono e su cui dissertano .

Riferimenti bibliografici

- Alfonzetti, G. (2010). *Commutazione di Codice in "enciclopedia dell'italiano*". in "Enciclopedia dell'Italiano". Retrieved February 7, 2023, from https://www.treccani.it/enciclopedia/commutazione-di-codice_%28Enciclopedia_dell%27Italiano%29/
- Berruto, G. (2010). Commutazione di codice. In Fondamenti di Sociolinguistica (p. 220). essay, Laterza.
- Cadeddu Maria Eugenia. & Marras Cristina, eds. (2019). Paradigmi e blending. In, *Linguaggi, ricerca, comunicazione Focus cnr* (p. 91). Plurilinguismo e migrazioni (1).Cnr Edizioni, Roma.essay, edizioni Consiglio Nazionale delle Ricerche.
- Cambiaghi, B., Milani, C., & Pontani, P. (2005). *Europa plurilingue: Comunicazione E Didattica: Atti del convegno internazionale di studi, Milano, università cattolica del sacro cuore, 4-5 novembre 2004*. Vita e Pensiero.
- Colella Gianluca . (2010). La stilistica in Italia . In *Che Cos'è La Stilistica* (pp. 17–18). essay, Carocci.
- *Creolizzazione: Significato e definizione*. Dizionari. (n.d.). Retrieved February 2, 2023, from https://dizionari.repubblica.it/Italiano/C/creolizzazione.html
- Garajová Kateřina. (2014). Stilistica e linguistica. In *Manualetto di Stilistica Italiana* (p. 75). essay, Masarykova univerzita.
- Groppaldi, A. (2012*). La lingua della letteratura migrante: identità italiana e maghrebina nei romanzi di Amara Lakhous*. *Italiano LinguaDue*, *n2*.53
- Groppaldi, A. (2013). *LA LINGUA DELLA LETTERATURA MIGRANTE: IDENTITÀ ITALIANA E MAGHREBINA NEI ROMANZI DI AMARA LAKHOUS*. *Italiano LinguaDue*, *4*(2), 36. https://doi.org/https://doi.org/10.13130/2037-3597/2814
- Lakhous Amara (2006). In *Scontro di civiltà per un ascensore a Piazza Vittorio* . essay, Edizioni e/o barzakh.
- Lakhous Amara: *Libri dell'Autore in vendita online*. IBS. (n.d.). Retrieved February 11, 2023, from https://www.ibs.it/libri/autori/amara-lakhous
- Lakhous, A. (2010). *Divorzio all'Islamica a viale marconi*. Edizioni e/o.
- Liborio Francesca. Paola (2010), *Khaoula e le pagine migranti* (p.04), biblioteca casa di Khaoula , Bologna.
- Lusetti, C. (2017). provare a ridirsi: l'autotraduzione cometappa di un processo migratorio in amaralakhous. *Icontre. Teoria Testo Traduzione*, 110. Retrieved from https://teseo.unitn.it/ticontre/article/view/1038/1038.
- Masucci Lello (2013, Novembre 24). *La Letteratura Ibrida. breve viaggio verso una sua definizione*. art a part of cult(ure). Retrieved February 1, 2023, from https://www.artapartofculture.net/2013/11/24/la-letteratura-ibrida-breve-viaggio-verso-una-sua-definizione/#foot_2 Itala Vivan, "Estetica e differenza
- Palermo Massimo (2010). *Interferenza in "enciclopedia dell'italiano"*. in "Enciclopedia dell'Italiano". Retrieved January 8, 2023, from https://www.treccani.it/enciclopedia/interferenza_(Enciclopedia-dell'Italiano)/
- Palladino, M. (2014). *Divorce and dialogue: Intertextuality in Amara lakhous'Divorzio all'Islamica a viale marconi*. *Language and Intercultural Communication*, *14*(3), 293. https://doi.org/10.1080/14708477.2014.900999

- Pilloledilingua. (2021, September 2). *Dislocazione a destra/dislocazione a Sinistra*. Pillole di lingua. Retrieved February 8, 2023, from https://pilloledilingua.altervista.org/dislocazione-a-destra-dislocazione-a-sinistra/
- Pisani Carla (2018/2019.). *Riassunto Completo esame di critica letteraria. Gianfranco Contini Tra Filologia e critica.: Sintesi del corso di critica letteraria*. Università degli Studi della Basilicata (UNIBAS). Docsity. Retrieved January 28, 2023, from https://www.docsity.com/it/riassunto-completo-esame-di-critica-letteraria-gianfranco-contini-tra-filologia-e-critica/4564622/
- Sandri Chiara (intervista a Lakhous) (2007)in *Italian Espresso 2* "Caffè culturale".Firenze, Alma Edizioni.
- *Stile nell'enciclopedia treccani*. nell'Enciclopedia Treccani. (n.d.). Retrieved January 28, 2023, from https://www.treccani.it/enciclopedia/stile
- Verdiani, S. (2020*). Conglomerati di lingua e immagini nel discorso on line dell'Attivismo politico*. *Linx*, (13), 5. https://doi.org/10.4000/linx.3942
- Villa Nicoletta , & Danesi Marcel (1984). *Studies in Italian applied linguistics: Studi di Linguistica applicata Italiana.*Carleton University, Dept. of Italian.
- Zoppetti, Z. A. (2021, September 21). *Dal bilinguismo Territoriale a quello virtuale della globalizzazione*. Diciamolo in italiano. Retrieved February 1, 2023, from https://diciamoloinitaliano.wordpress.com/2021/09/20/dal-bilinguismo-territoriale-a-quello-virtuale-della-globalizzazione/